ALLODI DR. ENRICO
VIA FARNESE, 17
PARMA

Anno III - Numero 17

l'Italia cooperativa

Roma 22 Aprile 1948

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICITÀ: Roma, Via Agostino Depretis, 45-A — Telef. 481 593-40.702

Esce il Giovedì

Spediz. in abb. [post. (Gruppo II)]

Abbonamenti

Pubblicità

Sostenitore annuo lire 2 000 - Ordinario: lire 900 annuo; lire 500 semestrale; lire 300 trimestrale - Un numero separato lire 20; arretrato lire 40 - Abbonamento annuo per l'Estero: lire 1 500 - Conto corrente postale n. 1/11920

Per ogni mm. di altezza larghezza di colonna, lire 100 - Avvisi di convocazione e Bilanci degli enti cooperativi, lire 600 per le prime 25 righe, lire 30 per ogni rigo in più. - Conto corrente postale n. 1/11920

Gli articoli rispecchiano esclusivamente il pensiero degli autori e pertanto ad essi va la responsabilità dei loro scritti. I manoscritti, le fotografie, i disegni anche se non pubblicati non si restituiscono. — E' vietata la riproduzione e traduzione anche parziale di articoli senza citarne la fonte.

Il riconoscimento giuridico della Confederazione Cooperativa Italiana

La Commissione Centrale delle Cooperative insediata dal Ministro Fanfani

Un altro passo avanti

L'avvenuto insediamento della Commissione Centrale delle Cooperative, di cui si dà notizia in altra parte del giornale, costituisce per il movimento cooperativistico italiano, un'altra tappa di avvicinamento alla tanto auspicata ed indispensabile riforma organica e al coordinamento delle leggi sulla Cooperazione.

L'adozione della revisione e il riconoscimento giuridico delle associazioni nazionali abilitate alla revisione stessa, pongono il movimento cooperativistico sulla via di risolvere buona parte dei suoi principali problemi.

La composizione della Commissione ci permette di essere certi che le risoluzioni che essa adotterà, saranno il frutto di esperienza vissuta.

Con l'inizio del suo funzionamento viene ad essere risolta anche la dibattuta esigenza dell'intesa cooperativa sul piano della impostazione e risoluzione dei problemi comuni della Cooperazione, intesa che, a nostro avviso, non ha nulla a che vedere con l'indirizzo ideologico dei movimenti cooperatori facenti capo alle due massime associazioni nazionali, la Confederazione Cooperativa Italiana e la Lega Nazionale delle Cooperative, la cui differenziazione è dottrina e di metodo è sostanziale. Cooperazione libera e responsabile e Cooperazione collettivista, *sono infatti due termini, che oltre a distinguere, separano — sempre in campo ideologico, e quindi di indirizzo e di metodo — due concezioni:* basata sulla volontà degli individui, *la prima;* sulla statizzazione, *la seconda.*

Tra i numerosi ed importantissimi problemi che ci auguriamo che la Commissione ponga subito allo studio, ne enumeriamo alcuni di particolare rilievo ed urgenza:

—la proroga del termine di sei mesi stabilito dal decreto 14-12-1947 per l'adeguamento degli statuti degli enti cooperativi alle nuove disposizioni legislative;

— una maggiore precisazione in merito al numero ed alla qualifica dei soci delle Cooperative in relazione ad alcune categorie di esse, con particolare riguardo a quelle miste;

— semplificazione ed acceleramento della procedura per l'iscrizione al registro prefettizio;

— precisazione e particolarizzazione del carico delle spese di revisione sia per le cooperative ispezionate dai funzionari statali, quanto per quelle ispezionate dai revisori delle associazioni nazionali giuridicamente riconosciute;

— delimitazione della funzione recisionale e del regolamento relativo;

— deferimento ad apposite e ristrette commissioni di studio dell'esame e della formulazione delle proposte relative alla riforma organica ed al coordinamento delle leggi sulla Cooperazione, affinchè questa consegua finalmente in tutti i suoi settori, un ordinamento unitario.

Tra i problemi da esaminare per la formulazione dei pareri e delle proposte da sottoporre alla decisione dei competenti organi di governo, ci sono quelli concernenti:

— l'aggiornamento del Regolamento 1911 per le cooperative e loro consorzi ammissibili ai pubblici appalti;

— il trattamento tributario con particolare riguardo alla imposta generale sull'entrata;

— la destinazione dei residui attivi;

— le agevolazioni creditizie.

Per ognuno di questi problemi, come su ogni altro concernente lo Cooperazione, la Commissione, siamo certi, saprà svolgere l'azione più adeguata per la loro soluzione.

Siamo altrettanto certi che la Commissione, attraverso le sue decisioni, non verrà mai a ledere, sia pure minimamente, la indipendenza degli enti cooperativi, della quale, i cooperatori italiani, come quelli di tutti i paesi democratici del mondo, sono gelosi assertori e custodi. Essa, invece, ne saprà, indubbiamente, agevolare gli sviluppi con ogni mezzo, giusto l'assunto dell'art. 45 della Costituzione.

Re. Lo.

IL TESTO DEL DECRETO DI RICONOSCIMENTO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

VISTI gli art. 4 e 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577;

VISTA la istanza con la quale la Confederazione Cooperativa Italiana ha chiesto il riconoscimento di cui all'art. 5 del citato decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1577;

D E C R E T A :

La Confederazione Cooperativa Italiana con sede in Roma, è riconosciuta ai sensi e per gli effetti di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947 n. 1577, e ne è approvato lo statuto secondo il testo allegato al presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, addì 12 aprile 1948.

IL MINISTRO
f.to: FANFANI

Insediamento della Commissione

Venerdì 16 corrente, nel Salone delle riunioni della Direzione Generale della Cooperazione al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Ministro Fanfani ha insediato la Commissione Centrale delle Cooperative, costituita ai sensi dell'art, 18 decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e della quale fanno parte come membri effettivi: il direttore generale della Cooperazione dr. Alberto Basevi e il dr. Michele D'Addezio, per il Ministero del Lavoro; dr. Angelo Vincenti, per il Ministero degli Interni; dr. Francesco Lintas per il Ministero delle Finanze; dr. Gino Bolaffi, per il Ministero del Tesoro; dr. Giovanni Oppo, per il Ministero dei Lavori Pubblici; dr. Alfonso Bruno, per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste; dr. Luigi Martuscelli, per il Ministero dell'Industria e Commercio; Cap. Semando Conti, per il Sottosegretariato per l'assistenza ai Reduci e ai Partigiani; dr. Guido Lenzi, per l'Alto Commissariato dell'Alimentazione; dr. avv. Salvatore Aldisio, On. dr. Giuseppe Belotti, avv. Ercole Cairi, dr. Livio Malfettani e avv. Teodorico Stendardo, per la Confederazione Cooperativa Italiana; On. Giulio Cerreti, On. Verenin Grazia, prof. Mario Casalini, avv. Oscar Gaeta e dr. Otello Dal Fiore per la Lega Nazionale delle Cooperative; prof. Gino Bergami, esperto.

Fanno inoltre parte della Commissione, per l'assolvimento dei compiti ad essa demandati dall'art. 20 comma 3 del d. l. 14-12-47 n. 1577, il prof. Giuseppe Ugo Papi, Ordinario dell'Università di Roma; il dr. Vincenzo Uccelatore, Consigliere di Stato; il dr. Giovanni Petrella, Consigliere della Corte di Cassazione. La Segreteria della Commissione è composta dai Funzionari del Ministero del Lavoro, dr. Marco Gualerzi e dr. Giulio Sani.

La seduta di insediamento ha avuto inizio con la lettura del decreto di costituzione della Commissione, fatta dal Direttore Generale della Cooperazione dr. Basevi, dopo di che ha preso la parola il Ministro del lavoro on. Fanfani.

Il Ministro, rivolto un saluto ai membri della Commissione, si è detto lieto di esprimere al direttore generale della Cooperazione dr. Basevi, un vivo e particolare elogio per il lavoro da egli compiuto per la preparazione dei recenti provvedimenti per la Cooperazione.

Illustrate le finalità della nuova legge sulla Cooperazione, l'on. Fanfani ha messo in rilievo la importanza delle funzioni della Commissione alla quale è, fra l'altro, assegnato il compito di compiere gli studi necessari per la riforma e il coordinamento delle leggi sulla cooperazione.

« La Cooperazione — ha detto il Ministro — è sulla via di ulteriori sviluppi, e la ricostituzione della Commissione Centrale delle Cooperative, pone l'accento su problemi particolarmente vitali per il movimento cooperativistico italiano ».

Sottolineate le magnifiche tradizioni della sana Cooperazione italiana, il Ministro ne esalta i particolari pregi e sviluppi, « dovuti — egli dice — all'entusiasmo giovanile dei pionieri che hanno saputo superare, in ogni tempo, difficoltà di ogni genere ».

Al Ministro si sono associati i rappresentanti delle Associazioni nazionali cooperativistiche giuridicamente riconosciute e il rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici.

L'avv. Ercole Chiri, in assenza del presidente confederale on. Aldisio, a nome della Confederazione Cooperativa Italiana, si è associato all'elogio rivolto dal Ministro al direttore generale delle Cooperazione dr. Basevi, del quale ha ricordato la preziosa collaborazione da Egli data alla Commissione soppressa nel 1923, ed oggi, per suo particolare merito, ricostituita.

Si compiace ed è grato all'on. Fanfani per aver voluto che, in circostanze così particolari per la vita nazionale, i lavori della Commissione fossero inaugurati ed avviati ad un cammino che non sarà agevole per le molteplici difficoltà, prima fra tutte quella della riforma della legge che la istituisce.

« Vi è qualcosa nella Cooperazione — egli dice — che trascende il fatto economico a cui molti piacerebbe ridurla. E' lo spirito della solidarietà e di quella mutualità che vorremmo non dimenticate dalle leggi non solo nel campo del lavoro, del consumo e del credito, ma anche in quello del reciproco soccorso assistenziale e previdenziale.

« Le riforme legislative, fiscali o tributarie — prosegue l'avv. Chiri — sono importanti: ma è il sopito spirito cooperativo che occorre risvegliare come lievito di intesa — non di contesa — fra uomo e uomo, fra popolo e popolo, formativo della educazione individuale e determinante di una pacifica rivoluzione sociale.

Abbiamo un vasto compito da svolgere: nel campo della cooperativa di consumo, dobbiamo cercare di superare gli egoismi e la speculazione; in quello della cooperazione di produzione e lavoro, dobbiamo riuscire ad immettere, sempre più largamente, le masse lavoratrici nel piano del ciclo produttivo della Nazione; nel settore agricolo, dobbiamo realizzare il rinnovamento della nostra agricoltura per l'accrescimento della produzione e del bene comune: in quello edilizio, con le agevolazioni recentemente concesse dal Governo, molto, moltissimo, v'è da fare se si vuole, come noi vogliamo, da-

Continua in seconda pagina

La disciplina della vendita dei prodotti caseari

La produzione agricola in generale è caratterizzata da una notevole oscillazione della qualità e delle quantità tra un'annata agraria ed un'altra.

Molte produzioni bisogna considerarle a biennio, così ad esempio quasi tutta la produzione frutticola e quella olearia: ad una annata di abbondanza suole succedere una annata di scarsità.

Nel settore lattiero-caseario la produzione è a carattere quasi stagionale: la primavera e l'autunno sono le stagioni dell'abbondanza.

Dalla variabilità della produzione deriva una logica variabilità dei prezzi.

In nessuna stagione abbiamo ancora il fenomeno della sopraproduzione, ma la ricostituzione del nostro patrimonio zootecnico è in marcia, gli allevatori presi dalla passione di rivedere le loro stalle piene di ottimi esemplari come nei tempi floridi dell'immediato anteguerra, si sono dati con accanimento e con fede a migliorare i soggetti e ad accrescerne il numero, e non crediamo di sbagliare se in questo settore arriveremo presto non all'autosufficienza ma ad un esubero di produzione, che rimette in essere il grave problema del collocamento non solo e non tanto all'interno quanto e sopratutto all'estero.

E la guerra ha reso questo problema ancora di più difficile soluzione non perchè i mercanti esteri abbiano ricorso ad altre fonti di rifornimento, quanto perchè i paesi deficitari si sono creata una propria industria casearia che, se non ha raggiunto lo sviluppo e la bontà di quella di altri paesi tradizionalmente forniti di una attrezzatura quasi perfetta, ha dato già prodotti apprezzabili per qualità e quantità.

I Paesi maggiormente consumatori dei nostri formaggi, lo si sa, erano quelli americani, del nord per alcune varietà, del sud per altre.

Questa vecchia Europa è stata doppiamente danneggiata dalla guerra: a causa delle spaventevoli distruzioni, distruzioni che hanno reso oltremodo difficile alla produzione di raggiungere il livello dell'anteguerra; per l'aumento dei consumi determinato dalle lunghe privazioni; ma anche perchè molti sbocchi alle sue esportazioni sono venuti meno. L'Europa orientale è praticamente chiusa ai nostri traffici, non ostante molti nostri prodotti agricoli vi troverebbero facile collocamento; l'America, specialmente centro-meridionale, per la necessità ha stimolato la produzione in quei settori nei quali era deficitaria ed al fabbisogno supplivano le importazioni.

Ma tutto ciò non deve scoraggiare i nostri produttori, perchè — per limitare questa breve nota — al settore caseario, la nostra industria è in grado di opporre prodotti pregiati e quasi insuperati ed insuperabili per le loro caratteristiche di qualità e di buon gusto.

Ma non basta produrre bene, non basta neppure produrre a buon mercato, sebbene questa caratteristica della nostra industria sia ormai venuta meno. E' necessario ed urgente organizzare il collocamento compiendosi uno sforzo comune da parte delle industrie casearie.

In proposito il quadro della nostra organizzazione industriale è facilmente tratteggiabile: la categoria degli industriali capitalisti è dominata da alcune poche grosse imprese che per essere attrezzatissime nell'anteguerra, sono riuscite a riprendere i contatti con i mercati esteri di maggiore consumo ed a riallacciare relazioni tali da consentire ad esse una ripresa delle loro esportazioni.

* * *

In questo settore la cooperazione conta non poche aziende attrezzatissime secondo la tecnica più moderna, potentissime come disponibilità finanziarie, aziende che costituiscono veri modelli di organizzazione.

Ma la massa delle nostre imprese, anche se — come quelle ad esempio che producono gorgonzola — danno prodotti veramente pregiati ed ancora ambitissimi nei mercati esteri di consumo, non sono in grado di competere con le grandi aziende capitalistiche similari e sopratutto non sono in grado, operando singolarmente, di affrontare i rischi dell'esportazione, e sopratutto non sono in condizioni di intrecciare quelle reti di relazioni che assicurano il successo.

E' necessario, perciò — e non semplicemente utile — che esse si uniscano tra loro facendo causa comune con le grandi imprese cooperative similari per attuare un duplice programma; *a)* programma relativo al collocamento dei prodotti caseari all'estero; *b)* programma di distribuzione dei detti prodotti all'interno.

Entrambi i programmi non possono essere attuati mediante la costituzione di consorzi per il coordinamento della produzione e degli scambi, tipici sistemi di organizzazione delle imprese di speculazione, miranti non a tutelare il consumatore ma a proteggere i produttori e le grosse imprese capitalistiche. Occorre ricorrere ad una forma di organizzazione che più aderisce allo spirito ed ai principi della cooperazione, e precisamente alla costituzione di vere e proprie imprese consortili — e come si suol dire di secondo grado — che abbiano come scopo la tutela ed il potenziamento delle imprese associate.

In definitiva bisogna rapidamente addivenire alla costituzione di enti economici che siano espressione delle associazioni di rappresentanza, di assistenza e di tutela, con finalità esclusivamente economiche.

Si ricorderà che nell'immediato anteguerra il settore caseario era caratterizzato da una esuberante produzione: i prezzi erano scesi a tali livelli da rendere passiva o quasi l'industria pastorizia o zootecnica. Il gorgonzola si vendeva a prezzi così bassi che molte latterie erano state costrette a rallentare se non a sospendere le lavorazioni; il prezzo del burro aveva toccato nella discesa limiti tali da presentare l'avvenire del nostro patrimonio zootecnico. Ed alla sopraproduzione del burro si aggiungeva la minaccia della importazione a prezzi ancora più bassi di quelli pagati dal nostro consumo per la produzione nazionale.

Si pensò allora subito al rimedio e si divisò di creare un ente-burro col compito di raccogliere il prodotto esuberante nei periodi stagionali di maggiore produzione, di calibrare la immissione al consumo all'effettivo fabbisogno dei consumatori, di contenere il pericolo delle importazioni assicurandosi la distribuzione anche del burro importato, e tutto ciò al fine ultimo di assicurare una costante distribuzione ed a prezzi costanti e tali da garantire un equo compenso alla produzione.

Il pericolo di una sopraproduzione non è ancora imminente, ma esiste certamente quello che si spalanchino le porte all'importazione, ciò che se in un primo tempo possa apparire un beneficio per il consumatore, a lungo andare finirebbe per inaridire una fonte così importante di produzione e a danneggiare — con le inevitabili ripercussioni — altri settori della produzione agraria.

Dappertutto, in misura più

Antonino D'Angelo

Continua in seconda pagina

Il Cooperativismo nel mondo

Principi di azione cooperativa approvati nella riunione del B. I. T. per il Medio Oriente.

Una riunione regionale dell'organizzazione internazionale del lavoro per il Medio Oriente si è tenuta in Turchia a Istanbul nel novembre 1947.

Vi hanno aderito l'Egitto, l'Iran, l'Irak, il Libano, la Siria, L'Afganistan, gli S. U., la Francia, la Grecia, l'India, il Pakistan e l'Unione Sud Africana avevano inviato degli osservatori. La riunione ha approvato un ordine del giorno per lo sviluppo dell'organizzazione cooperativa, in modo particolare dell'edilizia con l'aiuto da parte dello Stato e facilitazione del credito.

E' stata richiamata l'attenzione:

a) su l'approvazione di una adeguata legislazione concernente le organizzazioni cooperative;

b) sulla creazione di speciali servizi suscettibili di promuovere e controllare lo sviluppo delle organizzazioni coperative e di incoraggiare il senso della cooperazione.

Nei casi particolari le organizzazioni cooperative dovrebbero essere effettivamente rappresentate negli organismi pubblici e istituzioni dove i loro interessi potrebbero essere messi in gioco.

L'organizzazione cooperativa dovrebbe esser suscettibile di favorire il miglioramento dell'economia rurale e l'elevazione del livello economico e sociale delle popolazioni agricole.

Le organizzazioni cooperative dovrebbero assumere forme diverse nei diversi Stati del Medio Oriente. Dovrebbero essere idonee a permettere ai contadini di piccoli terreni di avere gli stessi vantaggi dei terreni a coltura intensiva in modo da poter assumere funzioni corrispondenti alle esigenze economiche della popolazione rurale.

La riunione ha invitato l'Ufficio Internazionale del Lavoro (B. I. T.) affinchè siano messi a disposizione dei Paesi del Vicino Oriente tutti quei consigli e aiuti tecnici necessari.

L'organizzazione cooperativa delle istituzioni sanitarie

Una nuova forma di cooperazione si sta studiando negli Stati Uniti specialmente per opera della Federazione Sanitaria Cooperativa, creata da 24 associazioni cooperative sanitarie funzionanti su base regionale negli S. U. e nel Canadà. La Federazione poggia la sua attività su tre principi: diritto dei malati di unirsi per avere le cure mediche necessarie; creazione di opere mediche da mettere a disposizione della massa; responsabilità della Comunità di procurare a tutti i servizi medici.

La Federazione tende a sviluppare le nuove associazioni cooperative sanitarie e ha istituito delle Commissioni di studio sanitario in favore dei differenti strati di popolazione. Queste commissioni debbono aiutare i diversi strati della popolazione offrendo loro dei consigli tecnici e professionali e l'appoggio per tutte le questioni di indole giuridica. La Federazione sviluppa anche un programma di igiene e di sanità.

Le istituzioni sanitarie differiscono nella loro composizione e negli obbiettivi che perseguono. Alcune sono state formate per sviluppare la costruzione id ospedali luppare la costruzione di ospedali cooperativi erano in funzione e 40 in via di organizzazione). Alcune altre gestiscono dispensari per alcune cure mediche. Queste istituzioni non hanno naturalmente scopi lucrativi e tendono a garantire misure profilattiche per la prevenzione delle malattie. Offrono cure mediche complete a domicilio e all'ospedale, medici specialisti a disposizione, locali adeguati al centro degli agglomerati urbani perfettamente attrezzati. Il pagamento è anticipato mercè un versamento annuale da 30 ad 80 dollari per famiglia.

In alcuni stati degli S. U. il movimento cooperativo sanitario ha dovuto lottare contro una legislazione contraria che interdice o limita il diritto di un pagamento anticipato. Lo stato di Wisconsin ha tra i primi promulgato una legge che favorisce le istituzioni sanitarie cooperative e stabilisce che vi debba essere per lo meno un medico e un dentista ogni 2000 persone e 6 letti d'ospedale ogni 2000 soci. La legge varata in questo Stato è di pieno gradimento della Federazione sanitaria.

L'organizzazione delle cooperative edilizie in Norvegia

Dopo la guerra lo sviluppo cooperativo edilizio ha preso un grande sviluppo in Norvegia. Nel 1946 è stata fondata l'Associazione delle Costruzioni Norsko Boligbyggolag - N.B.BL.) che riunisce 55 società cooperative delle quali la più importante quella di Oslo con 7535 membri. All'Associazione fanno parte in tutto 18753 membri.

In Norvegia non esiste una legislazione cooperativa, ma gli sforzi della NBBL tendono a creare le affiliate secondo un tipo stabilito, con statuti tipo che attuano i principi della cooperazione.

Gli inquilini di queste cooperative non divengono proprietari, ma hanno diritto di occupare l'appartamento sino a quando ottempereranno gli obblighi inerenti. Il fitto annuale è calcolato in modo da coprire le spese annuali. Lo Stato concorre con un prestito per due terzi e per un terzo la municipalità quando il costo della costruzione supera la possibile rendita di esso.

Il sistema cooperativo edilizio è a catena nel senso che vi è una cooperativa madre e delle cooperative sussidiarie che sono le costruttrici. Chi voglia acquistare un appartamento deve essere socio sia della cooperativa madre che di una delle ausiliari. Le cooperative possano costituire i loro capitali ammettendo come membri dei Comuni, delle Società ai quali è conferito il diritto di sottoscrivere delle azioni.

Questi "enti di aiuto" come sono chiamati non possono avere diritto ad una casa cooperativa ma debbono aiutare le cooperative.

L'autorità suprema di queste cooperative è l'assemblea generale. Nella cooperativa madre vi è un comitato di controllo. Il movimento cooperativo si trova però di fronte a serie difficoltà per la deficienza di materiale e di mano d'opera e per la dificienza di capitali. L'aiuto dei Comuni è indispensabile e i Comuni hanno favorito l'acquisto di terreni. Inoltre lo Stato ha assegnato delle sovvenzioni per 150.000 korone.

Progresso cooperativo in Turchia.

Secondo le più recenti informazioni nel 1947 vi erano 700 cooperative di credito agricolo, 82 spacci agricoli, 158 cooperative artigiane, 131 cooperative di consumo, 63 cooperative edilizie, 17 cooperative diverse.

Esistono oggi cooperative di credito in 40 provincie turche.

Gli spacci agricoli cooperativi hanno più di centomila soci, le cooperative di consumo 70.000 membri, le cooperative artigiane 45.000, le cooperative edilizie 6.000 membri e un capitale di 450.000 sterline, le cooperative diverse 10.000 membri. Alcune banche finanziano il movimento cooperativo, le banche agricole le coperative agricole, le banche popolari le cooperative artigiane, le banche immobiliari le cooperative edilizie.

La diffusione dei principi cooperativi sono dovuti all'Associazione per lo sviluppo cooperativo con sede ad Ankara, che pubblica la rivista "Karinca".

LA DISCIPLINA DELLA VENDITA DEI PRODOTTI CASEARI

Continuazione della prima pagina

o meno rilevante, l'allevamento del bestiame ha un fine immediato, quello della produzione del latte o della carne, un altro, mediato, ma non meno importante, quello di fornire un ottimo fertilizzante. Immiserire, perciò, il patrimonio zootecnico importa implicitamente abbassare lo indice della produzione agricola in generale, perchè i concimi chimici da soli non sono in grado di mantenere la feracità dei nostri campi.

Difendendo, perciò, la produzione casearia, si difende implicitamente tutta l'agricoltura.

* * *

Abbiamo detto che è quanto mai urgente che le nostre imprese cooperative si organizzino collettivamente. Noi riteniamo che al riguardo occorrerebbe creare più distinti organismi consortili, in relazione alla similarità dei prodotti. Ma non bisogna neppure peccare in eccesso, perchè la frammentarietà impedisce il raggiungimento di attrezzature tecnicho-finanziarie, che sono indispensabili per affrontare e risolvere gli ardui problemi della raccolta, della conservazione, o occorrendo della lavorazione in comune dei prodotti conferiti dalle associato,

Il problema è arduo e merita di essere studiato e ponderato, anche perchè la sua soluzione, che va oltre l'interesse delle imprese cooperative per la lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli, è realizzabile soltanto se la Finanza abbandonerà posizioni ed atteggiamenti che determinano insopportabili aggravi fiscali nei confronti delle imprese che, consorziandosi, si propongano di tutelare gli interessi dei produttori agricoli, ma anche e sopratutto dei consumatori. Perchè, non c'è da farsi illusioni, gli oneri tributari hanno come immediata ripercussione un elevamento dei prezzi e quindi un danno per i consumatori.

L'argomento merita uno studio più approfondito e di dettaglio che ci proponiamo di fare in un prossimo numero.

BANCO DI SANTO SPIRITO
FONDATO NEL 1605
CAPITALE E RISERVA Lire 170.000.000
Tutte le operazioni di banca e di borsa
ROMA
Sede Sociale - Direzione Centrale
Via del Corso n. 179

Insediamento della Commissione

Continuazione della prima pagina

re ad ogni lavoratore la sua casa.

« La Cooperazione — afferma infine l'avv. Chiri — nel formare, come forma, dei buoni amministratori per le cooperative, contribuisce efficacemente alla formazione degli amministratori delle regioni, delle provincie e dei comuni, i quali potranno dare, o daranno, un vivo contributo alla realizzazione di una sana e vera democrazia nel Paese.

« I cooperatori — conclude il rappresentante della Confederazione Cooperativa Italiana — hanno una sola volontà: dare all'Italia il frutto del loro lavoro e della loro esperienza per il bene di tutti, per il bene comune ».

Il prof. Mario Casalini, della Lega Nazionale delle Cooperative, nelle sue dichiarazioni, con una felice espressione che ha suscitato il consenso dei presenti, ha affermato che la Cooperazione entra oggi nello Stato a bandiere spiegate e che ad essa non bisogna guardare come se fosse solo un fatto economico, bensì ravvisarvi un mezzo di trasformazione dell'animo degli uomini.

Dopo un breve indirizzo di saluto porto dal rappresentante del Ministero dei Lavori Pubblici, dr. Armando Rondinelli, membro supplente della Commissione, gli intervenuti, con alla testa il Ministro, si sono recati nella saletta adiacente, per assistere alla proiezione del film di propaganda cooperativa edito dalla Confederazione Cooperativa Italiana, di cui abbiamo dato notizia nel nostro precedente numero.

Al termine della proiezione, sia il Ministro che il Direttore generale della Cooperazione, assieme agli altri membri della Commissione, si sono vivamente complimentati con il direttore confederale dr. Livio Malfettani, per la magnifica realizzazione, che, alla genialità dell'iniziativa, unisce il merito di suscitare un vivo interesse ed una schietta ammirazione per gli sforzi che i cooperatori compiono per contribuire costruttivamente alla rinascita della Patria.

Cooperatori!
leggete e diffondete "l'Italia cooperativa"

Concorsi e appalti

TORINO (Sez. Lav. - FF. SS.):

— *Studio e picchettazione di riferimento della linea Alessandria-Vignale;*
— *T. p. o.: 3-5-48;*
— *licitazione privata;*
— *importo: L. 8.000.000.*

* * *

— *Linea Torino-Milano. Revisione armamento binario treni dispari fra prog. Km. 77+698 e 78+880 e treni pari fra Km. 79+300 e 83+700 fra le stazioni di Vercelli (e) e Ponzana (e);*
— *T. p. o.: 4-5-48;*
— *licitazione privata;*
— *importo: L. 2.009.000.*

* * *

— *Ripristino di una parte del primo e secondo marciapiedi isolati della Stazione di Alessandria, danneggiati da azioni belliche;*
— *T. p. o.: 6-5-48;*
— *licitazione privata;*
— *importo: L. 3.050.000.*

* * *

— *Linea Torino-Modane. Revisione generale armamento binario pari fra prog. Km. 73+100 e 78+423 fra le stazioni di Ulzio (e) e Beaulard (e);*
— *T. p. o.: 10-5-48;*
— *licitazione privata;*
— *importo: L. 1.916.000.*

* * *

— *Studio e picchettazione di riferimento della linea Torino-Rho;*
— *T. p. o: 11-5-48;*
— *licitazione privata;*
— *importo: L. 7.400.000.*

* * *

— *Riparazione di un rifornitore d'acqua in cemento armato della capacità di 200 mc. nella stazione di Torino Smistamento, danneggiato da azioni belliche;*
— *T. p. o.: 2-5-48;*
— *cottimo;*
— *importo: L. 220.000.*

* * *

— *Ripristino completo dei binari e deviatoi nella Stazione di Castagnole Lanze;*
— *T. p. o.: 12-5-48;*
— *licitazione privata;*
— *importo: L. 1.760.000.*

* * *

— *Ripristino copertura tettoia fabbricato viaggiatori della Stazione di Vigevano, danneggiata da azioni belliche;*
— *T. p. o.: 13-5-48;*
— *licitazione privata;*
— *importo: L. 2.380.000.*

REGGIO CALABRIA (Sez. Lav. - FF. SS.):

— *Ricostruzione di un tratto di rivestimento murario nella Galleria Spina della linea Battipaglia-Reggio Calabria;*
— *T. p. o.: 26-5-48;*
— *licitazione privata;*
— *importo: L. 9.207.000.*

ROMA (Sez. Lav. - FF. SS.):

— *Sistemazione definitiva del ponte in ferro sul terreno S. Stefano, in due luci di m. 30 ciascuna al Km. 96+889 della linea Palermo-Messina;*
— *T. p. o.: 17-5-48, ore 12;*
— *licitazione privata;*
— *importo: L. 55.000.000.*

BOLOGNA (Sez. Lav. — FF.SS.):

— impianto della seconda Centrale Termica per la nuova stazione di smistamento di Bologna San Donato;
— T. p. o.: 29-4-48;
— appalto concorso.

FIRENZE (Uff. I.E.S. — FF.SS.):

— fornitura in opera centralina elettrica per gli A.C.E. di Firenze S. M. N.;
— T. p. o.: 10-5-48 ore 12;
— appalto concorso.

GENOVA (Sez. Lav. — FF.SS.):

— revisione generale, ripassatura sistematica e risanamento massicciata delle linee del VII Riparto Lavori (Ronco Scrivia);
— T. p. o.: 26-4-48 ore 11;
— licitazione privata.

(Uff. I.E.S. — FF. SS.):

— ricostruzione del magazzino "I.E.S." di Zona, sistemazione cabina T. E. di Novi Centrale di la linea Genova-Alessandria, danneggiata in seguito ad azioni belliche;
— T. p. o.: 26-4-48;
— licitazione privata.

* * *

(Sez. Lav. — FF. SS.):

— completamento costruzione ponte sul torrente Chiaro al km. 65+906 della linea Genova-La Spezia e completamento 1. e 2. marciapiede alla stazione di Levante;
— T. p. o.: 29-4-48 ore 11;
— licitazione privata.
— ricostruzione fabbricato viaggiatori della stazione di Rossiglione;
— T. p. o.: 29-4-48 ore 11;
— licitazione privata.

(Uff. I.E.S. — FF. SS.):

— fornitura in opera dei quadri e montaggio del macchinario occorrenti per le centraline elettriche d'alimentazione e di riserva degli impianti di Apparati Centrali delle Stazioni di Bogliasco e Camogli della linea Genova-La Spezia in dipendenza della trasformazione della linea, in corrente continua;
— T. p. o.: 4-5-48;
— appalto concorso.

PALERMO (Uff. I.E.S. - FF.SS.)

— impianto A.C.E. nella stazione di Torre del Lauro. Linea Palermo-Messina;
— T. p. o.: 3-5-48;
— licitazione privata;
— importo: L.2.570.000.

* * *

— fornitura in opera quadro e montaggio macchinario per C. E. d'alimentazione e riserva dell'impianto A.C.E. della stazione di Torre del Lauro;
— T. p. o.: 4-5-48;
— appalto concorso.

TORINO (Sez. Lav. — FF. SS.):

— impianto igienico e sanitario del fabbricato latrine di Torino P. N.;
— T. p. o.: 27-4-48;
— appalto concorso.

* * *

— impianto di riscaldamento fabbricato dormitorio personale di macchina e dell'adiacente locale lavatoio e asciugatoio di Torino Sm.;
— T. p. o.: 27-4-48;
— appalto concorso.

* * *

— impianto di riscaldamento fabbricato dormitorio personale di macchina e dell'adiacente locale lavatoio e asciugatoio di Torino Sm.;
— T. p. o.: 4-5-48;
— appalto concorso.

COOPERATIVA ITALICA ARS (CIA)

Assemblea Generale del 31 marzo 1948

Relazioni estratte dal Verbale dell'assemblea generale ordinaria, svoltasi il 13 marzo u.s. in Corso Rinascimento n. 24. Verbale registrato in Roma il 22 marzo u. s. e depositato in Tribunale il 6 aprile 1948

Relazione del Consiglio di Amministrazione

esposto dalla Presidente:

La C.I.A. da me fondata, è sorta con lo scopo di chiamare a raccolta noi doloranti mamme, mogli, vedove, figlie, sorelle di soldati, per prenderci per mano fraternamente, per cercare con dignità, coraggio e bontà reciproca, di raggiungere una via di lavoro, secondo le singole possibilità; lavoro di artigianato famigliare, anzitutto adesivo a tutte.

La seria organizzazione iniziale aperse subito le porte dell'Unione Militare, la cui Direzione, comprendendo il nobile scopo dell'istituzione, diede la possibilità di realizzare, in meno di un anno, con la vendita al banco, vigilato dalle socie stesse, circa un settecentomila lire, che andarono, mensilmente suddivise in tante piccole sommette, a conforto di affaticati bilanci famigliari. Hanno beneficiato della vendita all'Unione Militare le socie: Brasiello, Amatoro, Petella, Pelosi, Barola, Simeoni, Luciolli, Terlizzi, Imbaghoni, Bovini, Morettini, Bertani, Traccagni, di Serio, Trotta, Spalinecci, Sasso, Corbetta, Caniglia, Lobianco, Pozzi, Mayer, Negri, Bonelli, Arrigoni, Carassi, Colarieti, Petroni, Braida, Tabanelli, Lantieri, Bruno, Tosi, Giudotti, Tomassini, Colucci, Caruso, Bronzuoli, Chiozza.

Altre socie che hanno avuto benefici finanziari per il lavoro svolto nella C.I.A. sono: di Bartolomei, de Felice, Terracina, Muratori, Brayda, de Santis, de Liguoro, Castellani, Bertani, Balsano, Ferrari, Pennacchi, Gesuelli, Negri, Pugliese, D'Andrea, Contini, Mengotti, Roccaforte.

Il programma della C.I.A. molto ampio, comprendeva pure un grande laboratorio per numerose socie lavoratrici a macchina; laboratorio che si credeva di aver ingegnosamente inquadrato con una buona convenzione, incappando, invece, in una volgare mistificazione, oggi affidata al giudizio del Magistrato.

E comprendeva una giovanile Accademia, iniziatasi assai modestamente con una piccola formazione filodrammatica, avendo pure saputo ottenere dalla Scuola Ornamentale di Via San Giacomo, con l'insegnamento della socia Proff.sa Diana Flores, corsi quasi gratuiti, per il disegno e il figurino, che non ebbero, però, molte aderenti.

Incontrarono, invece, un buon successo le Mostre Artigiane, affiancate di solito a manifestazioni di arte e di svago, sempre assai riuscite: la « FESTA dei FIORI » nel giugno 1947, diede un utile di L. 10.699 L.20.000 delle quali vennero versate all'Associazione Nazionale delle Famiglie dei Caduti in Guerra, come di intesa e in riconoscente omaggio per l'ospitalità gratuitamente offerta alla C.I.A. da oltre un anno da tale Associazione. L'utile della « FESTA dell'UVA » nel settembre, fu di L. 52.000; invece quella del « DONO di NATALE » risultò in deficit di L. 16.000, causa uno spostamento di data, il quale deficit venne coperto con la « FESTA della PENTOLACCIA » del marzo u.s che diede un utile di L. 31.000. A conti fatti il resoconto delle 4 manifestazioni, dedotta ogni e qualsiasi spesa, ha portato alla C.I.A. un utile netto di L. 90.261.

Inoltre: per merito della Consigliera signora Lupoli, la C.I.A. ha potuto avere, a condizioni vantaggiosissime, il tesseramento dell'ENAL, di cui approfittarono una sessantina di socie. Dalla Confederazione delle Cooperative, dalla U.N.R.R.A., dal Ministero della Marina e dal Commissariato delle Finanze, poi alcune assegnazioni di lana, calze, indumenti vari, sacchi, stracci, portarono un buon beneficio alla Cooperativa, come risulta, per ogni singola voce, dal Libro Mastro, dove si possono notare pure gli ingenti capitali che si sono potuti ottenere, in prestito gentile, per portare a termine le operazioni su accennate.

Ma, senza alcun dubbio, si sarebbero potuti ottenere migliori risultati se si fosse potuto raggiungere un maggiore accordo fra le collaboratrici della Direzione, la quale forma l'augurio, per il nuovo anno, di una più intensa fusione di spiriti e di azioni. »

Relazione della Presidente del Collegio Sindacale

« Signore Azioniste della C.I.A. — Chiamata dalla vostra fiducia alla presidenza del Collegio Sindacale ho cercato di meritare l'onore di tale carica, assolvendo, con ogni migliore cura e massimo zelo, i compiti imposti da tale ufficio. Risulta dal « Libro Verbali » del Collegio Sindacale la situazione contabile, e sono a vostra disposizione per rispondere a tutte quelle domande che mi vorrete fare. Prima però devo lamentare un fatto increscioso, dovuto ad un mio rilievo, che ha imposto alla ex Presidente ed alla ex Vice—Presidente della C.I.A., Signore Braida e De Santis, di rassegnare le loro dimissioni.

Dette Signore hanno riscosso dalla C.I.A. Lit. 36.000, contro rilascio di regolare ricevuta, cifra assai superiore a quella loro spettante per quel determinato tempo indicato dalla ricevuta, e non consono a quanto era stabilito dal regolamento interno, risultante dal Libro Verbali del Consiglio di Amministrazione. Tale libro Verbali, sparito per 20 giorni dallo studio del Notaio Pongelli, dal quale, sorprendendone la buona fede, una sconosciuta lo aveva ritirato a nome della Presidente della C.I.A., venne misteriosamente ritrovato.

Evidentemente lo scopo del furto era quello di poter studiare eventuali cavilli che potessero dare la possibilità di sciogliere l'attuale Consiglio d'Amministrazione.

Per risentimento in chi non conosceva, forse, perfettamente la situazione, e per pettegolezzi poco simpatici, sono state provocate dimissioni di Consigliere e membri sindacali che l'attuale Presidente e Fondatrice della C.I.A. con ammirato zelo, va ora sostituendo; ma indico l'avvenimento perchè le socie conoscano le ragioni per cui alcune Signore non fanno più parte del Consiglio e del Collegio Sindacale.

Ritengo che si possa raggiungere, con un pò di buona volontà, una situazione di equilibrio morale, dato che quello finanziario, di una Società con un capitale di Lit. 68.100, come ha la C.I.A. ed un utile d'esercizio di Lit.46.251, sia più che soddisfacente. Perciò formulo voti fervidi per un più sereno avvenire della C.I.A. che si può attenere allo Statuto per la divisione degli utili. »

BILANCIO RENDICONTO AL 31-12-1947 DELLA SOCIETA' C. I. A.

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa	24.490,90	Capitale Sociale	68.100,00
Crediti Vari	15.080,60	Debiti verso Fornit.	26.260,00
B.ca N. Lav. ns. c. c.	1.059,50	Totale Passività	94.360,00
Labor. Magazz.	79.881,00		
Dep. a cauz. presso l'U. M.	20.000,00		
Azioni Rimb.te	100,00	Utile d'esercizio	46.251,40
Tot. Attività	140.611,40	Totale a pareggio	140.611,40

CONTO PERDITE E PROFITTI

PERDITE C. SPESE		PROFITTI C. ENTRATE	
Perdite	88.013,00	Profitti	622.931,10
Competenze Person.	253.900,00	Cred. acc. consid. sopravvenienze	15.080,00
Spese Generali	151.355,10	Utili vend. all'U. M.	24.502,40
Cointeressenze	122.964,00		
Totale Perdite	616.262,10		
Utile d'Esercizio	46.251,40		
Totale a pareggio	662.513,50	Totale Profitti	662.513,50

Il numero delle socie regolarmente iscritte è di N. 200.
Il numero delle azioni è di N. 681.

Ratifica delle nuove nomine

L'Assemblea inoltre ratifica ad ogni effetto di legge, le nomine fatte per cooptazione dal Consiglio, della Signora Lydia De Liguoro alla carica di Presidente, in sostituzione della Signora Braida Rosarina dimissionaria, (mantenendo la De Liguoro anche la carica di Direttrice Generale), della Signora Olga D'Andrea alla carica di Vice-Presidente, in sostituzione della Signora Pina De Santis, dimissionaria, nonchè della Presidente dei Sindaci, Dott.ssa Iole Dazzi Zanotti, in sostituzione della Dott.ssa Clelia Mengotti Marzolla, dimissionaria; delle Consigliere Luigia Pugliese, (già sindachessa), Franca Bertani, Sparta Notari Gelsomina, Maria Bessaw Garibaldi, Fernanda Lupoli, e i membri del Collegio Sindacale Sig.na Maria Luisa Monti e Signore Eros Roccaforte e Olga Contini-Brusa.

Roma, 13 Marzo 1948.

Firmato: **Lidia Dosio de Liguoro**
Olga d'Andrea Arrigoni
Olga Contini Brusa
Jole Dazzi Zanotti

ATTI UFFICIALI

SOCIETA' COOPERATIVA CASA DI RIPOSO INFERMIERE ISTITUTI OSPITALIERI MILANO

Avviso di convocazione

I soci della Società cooperativa asa di riposo Infermiere Istituti Ospitalieri con sede in Milano, sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria, che verrà tenuta prima convocazione il giorno 30 aprile 1948 alle ore 16.30 in Via Francesco Sforza n. 35 per trattare il seguente

Ordine del giorno

1) Relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale;
2) Esame ed approvazione del bilancio al 31-12-1947;
3) Nomina di un consigliere.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'Assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 3 maggio 1948 alle ore 16.30 nei detti locali, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' COOPERATIVA DI CONSUMO "5 GIORNATE" MILANO

Avviso di convocazione

I soci della Società cooperativa di consumo "5 giornate" con sede in Milano, Via Marcona n. 3, sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria e straordinaria, che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 29-4-1948 alle ore 21 nei locali siti in Via Marcona n. 3 per trattare il seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1) Relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale;
2) Esame ed approvazione del bilancio al 31-12-1947;
3) Varie ed eventuali.

Parte straordinaria

1) Proposta di scioglimento anticipato della Società con effetti immediati.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'Assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 30 aprile 1948 alle ore 21 nei detti locali, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' COOPERATIVA POPOLARE DI PARABIAGO (MILANO)

Avviso di convocazione

I soci della Società cooperativa popolare di Parabiago con sede in Parabiago, sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria e straordinaria, che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 24 aprile 1948 alle ore 18 nel salone Cardinal Ferrari (g.c.) per trattare il seguente

Ordine del giorno

1) Relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale;
2) Esame ed approvazione del bilancio al 31-12-1947;
3) Nomina degli Amministratori;
4) Varie.

Parte straordinaria

1) Modificazioni allo statuto in relazione alle norme contenute nel decreto legislativo recante provvedimenti sulla Cooperazione num. 1577 del 14-12-1947;
2) Altre modificazioni statutarie;
3) Deliberazioni relative.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'Assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 25 aprile 1948 alle ore 9 nei detti locali, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Possono intervenire all'assemblea tutti i soci inscritti nel libro dei soci fino al 31-12-1947, e in regola con il pagamento delle quote sociali.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' COOPERATIVA TRA LAVORATORI - VICENZA

Avviso di convocazione

I soci della Società cooperativa di consumo tra lavoratori con sede in Vicenza, sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria e straordinaria, che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 24-4-1948 alle ore 9 nel Cinema Odeon per trattare il seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1) Relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale;
2) Esame ed approvazione del bilancio al 31-12-1947;
3) Nomina del Consiglio d'Amministrazione.

Parte straordinaria

1) Modificazioni degli articoli 4, 8, 13, 14, 34 dello statuto sociale per adeguarlo alle disposizioni legislative contenute nel decreto n. 1577 del 14-12-1947 recante provvedimenti sulla Cooperazione.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'Assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 25 aprile 1948 alle ore 9 nei detti locali, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Per essere ammessi all'assemblea i soci dovranno presentare all'ingresso i certificati azionari e i relativi tesserini di riconoscimento.

I soci dovranno presentare, se muniti di regolare delega scritta accompagnata dal summenzionato tesserino di riconoscimento, altri due soci.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' COOPERATIVA LEGLER S. A. - PONTE SAN PIETRO (BERGAMO)

Avviso di convocazione

I soci della Società cooperativa Legler S. A. con sede in Ponte S. Pietro (Bergamo), sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria e straordinaria, che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 25-4-1948 alle ore 8 per trattare il seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1) Lettura del verbale della precedente assemblea;
2) Relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale sul 47, esercizio sociale;
3) Esame ed approvazione del bilancio al 31-12-1947;
4) Nomina di due Amministratori scaduti;
5) Varie ed eventuali.

Parte straordinaria

1) Proposte di modifica allo Statuto sociale e deliberazioni conseguenti.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'Assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 25 aprile 1948 alle ore 9 nei detti locali, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' COOPERATIVA DI CONSUMO DI COLOGNOLA AI COLLI (Verona)

Avviso di convocazione

Il soci della Società coopetraiva di consmo con sede in Colognola ai Colli (Verona), sono invitati a partecipare all'assemblea ordinaria che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 24 aprile 1948 alle ore 20 nella Sala del Ricovero per trattare il seguente

Ordine del giorno

1) Relazione degli Amministratori e del Collegio Sindacale;
2) Esame ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1947;
3) Aumento del capitale sociale;
4) Varie.

Qualora per l'ora suddetta non si raggiungesse il numero legale prescritto per le regolare costituzione dell'assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione alle ore 21 del medesimo giorno 24 e nel detto locale per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

SOCIETA' COOPERATIVA PIODUZIONE LAVORO E CONSUMO FRA EX COMBATTIENTI E REDUCI "LA TRINCEA" ASCOLI SATRIANO (FOGGIA)

Avviso di convocazione

I soci della Società cooperativa produzione lavoro e consumo fra ex combattenti e reduci "La Trincea" con sede in Ascoli Satriano (Foggia), sono invitati a partecipare all'Assemblea ordinaria e straordinaria, che verrà tenuta in prima convocazione il giorno 25-4-1948 alle ore 10 per trattare il seguente

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1) Relazioni degli Amministratori e del Collegio Sindacale;
2) Esame ed approvazione del bilancio al 31-12-1947;
3) Nomina del Consiglio d'Amministrazione;
4) Varie.

Parte straordinaria

1) Modificazioni degli articoli 17, 24 e 37 dello statuto sociale.

Qualora nel giorno suddetto non si raggiungesse il numero legale prescritto per la regolare costituzione dell'Assemblea, questa si riunirà in seconda convocazione il giorno 25 aprile 1948 alle ore 11 nei detti locali, per trattare lo stesso ordine del giorno.

Il Consiglio d'Amministrazione

Direttore
On. SALVATORE ALDISIO
Condirettore responsabile
Dr. LIVIO MALFETTANI
Autorizzazione del Prefetto di Roma in data 27 aprile 1946, n. d. p. 1256 B-3-1619
TIP. EDITRICE DELL'ORSO
Via dell'Orso, 29 - tel. 52-135